

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

IL CONCERTO

IL COMPOSITORE RICORDATO DA COLOMBO E DA DI SCIPIO

"Dissonanzen" celebra Luigi Nono

di Margherita Gargano

NAPOLI. Divagazioni elettro-acustiche protagoniste di una viaggio tra memoria storica e ricerca musicale conquistano gli spazi sonori dell'antica basilica di Santa Maria Maggiore alla pietrasanta e traggono a sé gli spazi psico-percettivi della platea immersa in un'esperienza estetica musicale e rappresentativa globale. Le avventure compositive di Luigi Nono, uno dei maestri indiscussi dell'avanguardia musicale italiana, hanno trovato nuova luce in "Caminantes, omaggio a Luigi Nono", messo in scena superbamente da Agostino di Scipio, regista del suono e dell'elettronica (esecutore quasi invisibile) e Daniele Colombo (nella foto), violinista dell'organico stabile dell'orchestra del San

Carlo; due maestri che avevano già avuto occasione di lavorare insieme nel maggio scorso, a Bordeaux nell'esecuzione di "Ciclo astrale" (parte III) di Michelangelo Lupone per violino, nastro magnetico e live electronics. L'evento "Caminantes omaggio a Luigi Nono", svoltosi nell'ambito della rassegna "Dissonanzen '09-La settimana di musica contemporanea" (in collaborazione con il Conservatorio di San Pietro a Majella) ha aperto una suggestiva finestra sulle ricerche del compositore volte a estrapolare tutte le possibili implicazioni del materiale sonoro. Un artista che si è fatto portatore di una concezione del fare artistico di marca fortemente umanistica, riassumibile nell'assioma: l'arte non si esaurisce in capacità tecniche, ma in essa si rispecchia la totalità del-

l'esperienza umana. Più che un concerto vero e proprio l'evento di venerdì si è rivelato una rappresentazione rituale dell'evento di natura prettamente musicale: la chiesa semibuia, illuminata da pochi faretti, presentava altoparlanti disposti ai quattro lati della scena (in modo da creare architetture sonore tridimensionali e avvolgenti), dieci leggii posti lungo il quadrilatero percorso dal violinista nel corso della performance: tutto rimandava a un rito che voleva celebrare la sacralità della composizione quale atto creativo e intellettuale di ricerca su materiali sonori. Pezzo di repertorio rilevante dell'evento è stato il madrigale "La lontananza nostalgica utopica futura" per più caminantes, per violino solo, 8 nastri magnetici, da 8 a 10 leggii, composizione nata, nel

1989, dall'incontro di Nono con il violinista Goldon Kremer e ispirata ad un'iscrizione che il compositore lesse sul muro di un chiostro trecentesco di Toledo "Caminantes no hay caminos hay que caminar", il camminare senza sentiero preconstituito diventa metafora del percorso creativo del musicista e trova rappresentazione performativa nella "passeggiata musicale" del violinista, impegnato in impervie esecuzioni di suoni acuti di intonazione incerta e ai confini dell'udibile, ottenuti sfregando l'archetto su corde in simultanea con polifonie elettroniche e manipolazioni di sound violinistico registrato che, per effetto voluto, sembrava più reale di quello effettivamente eseguito. La composizione, articolata in maniera complessa, intriga l'ascoltatore per la miriade



di soluzioni musicali del compositore che da un timbro e da una frequenza costruisce interi episodi polifonici ma pecca, probabilmente per eccessiva episodicità e reiterazione di suoni difficili da udire, dando effetto di prolissità. Splendida la prima composizione-proposta, un capolavoro di polifonia elettronica su materiali di origine vocale, è stata "Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz", composta nel 1966 a partire dalla musica di scena scritta per "Die Ermittlung" di Peter Weiss.